

DURANGO'S DYLAN

# THOM CHACON





**Thom Chacon** è un giovane cantautore. Ha pubblicato solo un paio di dischi a suo nome: *Thom Chacon* nel 2012 e *Blood in The Usa* nel 2018 (esce sul mercato proprio in questi giorni). Ma, malgrado sia giovane, poco noto al grande pubblico, Thom Chacon ha una forte personalità. Ha un suo stile, è autodidatta, ha le radici giuste, con Bob Dylan cuore ed una manciata di grandi nel suo pentagramma. Ma se pensate che sia derivativo, vi sbagliate di grosso. Thom Chacon è personale, non assomiglia a nessuno: le canzoni sono profonde, intense, piena di forza. Soprattutto in questo secondo album, che si libera da certi orpelli derivativi che avevano caratterizzato il suo esordio, Chacon mostra una grande personalità ed una forza espressiva fuori dal comune. Poco importa che sia pressochè sconosciuto. È la musica che fa la differenza. E le sue canzoni fanno una grande differenza. Sentire per credere.

• di Paolo Carù •



**H**ey Thom, ciao, sono Paolo. Sono contento di sentire la tua voce.

**Come stai?**  
Bene, e tu?

**Anche io. Thom ho alcune domande da farti.**  
Go ahead.

**Prima di tutto vorrei sapere quali sono le tue radici, i musicisti che ti hanno maggiormente influenzato.**

Il primo, sicuramente uno dei più importanti, è **Kris Kristofferson**. Un altro è **Jim Croce**, apprezzavo molto le sue canzoni. **Lucinda Williams**, una cantautrice che amo e rispetto e, come puro autore, **Smokey Robinson**. Questi musicisti sono stati fondamentali nel mio sviluppo di autore. Poi non posso non mettere **John Prine**, altro singer songwriter di grande valore

**Quando hai iniziato a fare musica in modo professionale?**

Ho iniziato a suonare quando avevo dieci anni e, qualche anno dopo, ho cominciato a scrivere canzoni. Almeno, tentavo di scrivere.

**Penso che, qualunque cosa vuoi iniziare a fare, ci voglia del tempo.**

È vero, ci vuole del tempo.

**Il primo disco che hai inciso si intitola *Live at Folsom Prison*.**

È vero, l'ho inciso nel 2004 e pubblicato alcuni anni dopo.

**Immagino che tu sia un fan di *Johnny Cash*?**

Assolutamente.

**Ma il tuo primo vero disco è *Thom Chacon*, edito nel 2012.**

Sì, è vero. È il mio primo disco ufficiale.

**Ed è un disco molto bello. Ho fatto una**

**recensione molto positiva su *Buscadero*, quando è stato pubblicato.**

Lo so, ho letto la tua recensione. Anzi, la porto sempre con me: mi ha fatto molto piacere.

**So che vieni in Italia a Gennaio.**

È vero, ho già delle date segnate, la prima a Torino, al Folk Club

**Come mai hai atteso cinque anni per fare il nuovo album, *Blood in The Usa*?**

Il disco è stato inciso nel Gennaio 2016, poi ho atteso molto tempo prima di pubblicarlo perché è nato mio figlio. Io e mia moglie abbiamo cercato di stare vicini a nostro figlio, di crescerlo nel modo migliore, e questo mi ha allontanato per un po' dalla musica. Adesso è arrivato il momento in cui posso tornare a lavorare di nuovo.

**Come mai lo hai intitolato *Blood in The Usa*?**

È il titolo di una canzone. Una canzone che



### Conosci personalmente *Bob Dylan*?

No, non lo ho mai incontrato. Però ti dico, visto che lo rispetto tantissimo, visto che **Bob Dylan** ha una forte influenza su di me, preferisco non conoscerlo. Preferisco non incontrarlo.

**È una strana persona, forse hai ragione tu. Meglio vivere nel mito, incontrarlo potrebbe forse cambiare quello che pensi di lui. Hai sentito *Trouble No More*, il cofanetto che è uscito da poco? È stupendo, semplicemente stupendo.**

No, non ancora. È il mio regalo di Natale, me lo voglio gustare dalla prima all'ultima nota. Comunque ho letto meraviglie di questo cofanetto, sono sicuro che sarà una meraviglia. Hai ascoltato *Triplicate*, il cofanetto dedicato alle canzoni di Frank Sinatra, cosa ne pensi?

**Se ti devo dire quello che penso, non mi piace. È troppo lungo, prolisso. E poi Dylan non ha la voce adatta.**

Te lo ho chiesto perché voglio sapere cosa ne pensa la gente. È uno stacco completo da tutto quanto ha fatto in precedenza. Per certi versi non è più Bob Dylan. Però *Tempest* era molto bello.

**Sono d'accordo, molto bello.**

Great album. Tornando a quanto mi hai chiesto prima, ho una grande amicizia con George (Recile) e Tony (Garnier). Conosco un po' tutta la band, grandi musicisti.

**La band di Dylan è una grande band.**

Amazing. Li ho visti ad Albuquerque otto mesi fa, splendido concerto.

**Torniamo a te. Quanto tempo ci hai messo, per registrare *Blood in The Usa*?**

Un giorno. Abbiamo registrato tutto in un solo giorno ed abbiamo mixato il disco il giorno seguente. Abbiamo registrato le canzoni nel giro di 12 ore.

**Come nel disco precedente, il produttore è *Perry Margouleff*. Lo conosci da molto tempo?**

Conosco Perry da più di quindici anni. Si può dire che siamo cresciuti assieme. Lui sa tutto di me.

**Perry ti ha aiutato per gli arrangiamenti delle canzoni? Oppure sono tutte idee tue?**

Perry non solo è il produttore ma mi ha anche aiutato negli arrangiamenti. Ha consigliato certi suoni, mi ha fatto rifare un paio di brani. Aveva le idee decisamente chiare e tutto è filato via liscio anche per questo.

**Perry Margouleff è un profondo conoscitore dello studio di registrazione. Direi che si vede, perché tu hai un suono particolare, acustico, ma non troppo. In-**

**tenso, profondo, personale. *Margouleff* ti ha dato il tocco in più.**

È vero, hai ragione.

**Un magazine Americano ti ha definito: *Durango's Dylan*. Cosa ne pensi?**

(...ride...)

Beh, è un bel complimento, mi fa molto piacere. Anche se tra me e Dylan... c'è un abisso.

**Le canzoni che preferisco di *Blood in The Usa* sono: *Empty Pockets*, *Big As The Moon*, *I Am An Immigrant*, *Union Town* e, appunto, *Blood in The Usa*.**

Ti ringrazio.

**Queste canzoni hanno in comune una profonda intensità, una grande forza interiore ed un decisa poesia descrittiva.**

Questo è un bel complimento.

**Tra tutte queste canzoni, quale è la tua favorita?**

*Union Town*, piace molto anche a mia moglie. È quella che mi piace di più suonare dal vivo.

**Che cosa ti aspetti con un disco come questo?**

Spero che questo disco venga ascoltato da molte persone, anche da altri artisti. La musica è anche condivisione ed io voglio condividere le mie canzoni con altri. Con il pubblico, ovviamente, ma anche con i miei colleghi.

***Blood In The Usa* viene pubblicato in Italia dalla Appaloosa. Esce anche in America?**

No, per ora solo in Italia. Stiamo cercando un buon contratto in Usa e per ora non lo abbiamo ancora trovato. Vorremmo pubblicare il disco su una etichetta indie, ma con una buona distribuzione. Come la *Thirty Tigers*, ad esempio.

**Dimmi il nome di un artista contemporaneo che ti piace molto.**

Mmmh, sono tanti. **Mary Gauthier, Max Gomez, Jason Isbell.** Questi sono alcuni, ma te ne potrei citare molti altri.

**Il tuo disco favorito di sempre. Quello che ti porteresti su un'isola deserta.**

*Rubber Soul* dei **Beatles**. Ma anche *Nebraska* di **Bruce Springsteen**. Però *Rubber Soul* è più importante.

**Ci vediamo in Italia a Gennaio.**

Sicuro, ci conto.

ho scritto un po' di tempo fa. Una canzone che racconta del momento attuale, del fatto che l'America non è più la terra promessa, C'è una frase, *si spara alla gente, per il colore della sua pelle*. Una frase che cerca di fare capire la situazione attuale. L'America non si merita queste cose, ma purtroppo, in questo periodo, c'è molto sangue negli Stati Uniti. Cerco di interpretare la realtà e, qualunque spiegazione riesci poi a trovare, è sempre negativa.

***Blood In The Usa*, conferma appieno il tuo stile: piuttosto asciutto, molto cantautorale.**

La mia è folk music, con una chitarra acustica, con lo stile da cantastorie (storytelling style ....)

**In questo disco suona *Tony Garnier*. Nel precedente c'era ancora *Tony Garnier*, ma anche *George Recile*. Entrambi fanno parte della band di *Bob Dylan*. Questo mostra una solida connessione con *Bob Dylan*.**  
Yah.